

BREVE NOTIZIARIO MENSILE
ANNO 2 – NUMERO 4
APRILE 2016

A CURA DEL SIB
EMILIA ROMAGNA

PRESENTATE LE LINEE GUIDA DELLA RIFORMA SPIAGGE

Il Governo presenta alle Regioni le linee guida per la riforma delle concessioni balneari, annunciando che chiederà la delega al Parlamento per legiferare direttamente in materia. Queste le principali novità annunciate a Roma dal Ministro agli affari regionali Enrico Costa ai rappresentanti delle Regioni Liguria, Emilia-Romagna e Abruzzo.

Ma ancora nulla di scritto: vi è stata una lettura ad alta voce del testo, in cui si parla di "adeguato periodo transitorio" per le attuali imprese prima dell'applicazione delle evidenze pubbliche, ma non definisce ancora il numero di anni. La riforma vorrebbe inoltre stabilire una durata variabile delle nuove concessioni in base agli investimenti, fissare un indennizzo per chi perderà la propria impresa e consentire in tutta Italia l'apertura annuale degli stabilimenti. Sono invece ancora vaghe le proposte sul riconoscimento del valore commerciale, aspetto non di secondaria importanza.

Se da un lato qualcosa si è mosso, riteniamo però sia ancora troppo poco, oltre al fatto che anche su quanto annunciato c'è molto da lavorare e da discutere: l'intento è infatti chiaro. Sul fatto di mandare le concessioni a evidenza pubblica non ci sono grossi dubbi, pur tentando di garantire un momento transitorio e indennizzi. Soddisfatto dell'incontro il Sottosegretario Baretta e cauto l'Assessore al Turismo dell'Emilia Romagna Andrea Corsini: positivo il metodo di lavoro che prevede un confronto frequente con le Regioni ma ancora troppi gli argomenti che rimangono sfocati: la durata del periodo transitorio, natura ed entità dell'indennizzo previsto per chi perdesse la concessione e il riconoscimento del valore commerciale.

Di simile avviso Marco Scajola, Assessore della Regione Liguria e Coordinatore del tavolo interregionale sul demanio marittimo, che affida il suo commento a un comunicato ufficiale in cui sottolinea l'importanza di far chiarezza su come il Governo intende muoversi sui tavoli europei e sulla necessità di un periodo transitorio di almeno 30 anni. L'Assessore ligure ha chiesto al governo che «si continui a sostenere almeno il doppio binario, come era stato concordato tra le Regioni già nel 2015, e che si rivendichi nelle sedi istituzionali nazionali ed europee il ruolo fondamentale che le nostre aziende balneari ricoprono per l'economia del Paese».

Di avviso identico il rappresentante di categoria abruzzese, che lamenta principalmente la mancanza di un testo scritto su cui circostanziare critiche e suggerimenti.

Attendiamo ora i prossimi tavoli di concertazione per vedere come il governo ha intenzione di muoversi nelle sedi nazionali ed europee e, soprattutto, se intenderà produrre una bozza di queste linee guida in modo che possano venire concretamente valutate da noi operatori.

BREVE NOTIZIARIO MENSILE
ANNO 2 – NUMERO 4
APRILE 2016

A CURA DEL SIB
EMILIA ROMAGNA

DOPO LA PROPOSTA DI FORZA ITALIA, ARRIVA ANCHE IL PD CON IL DDL SAGGESE

La Senatrice Angelica Saggese (Pd) ha predisposto un disegno di legge per la riforma delle concessioni balneari che ricalca le proposte chieste dalla maggior parte delle Associazioni di categoria, cioè un periodo transitorio di 30 anni prima delle evidenze pubbliche delle attuali concessioni e il riconoscimento di un indennizzo in caso di perdita della propria impresa. Il DDL dispone che le concessioni già in essere siano prorogate fino al 31 dicembre 2050, mentre per le spiagge libere sarebbero immediate le procedure di comparazione. Riformata anche la disciplina dei canoni, con cifre fino a 28 euro al metro quadro a seconda del tipo di concessione.

Come categoria non può che fare piacere questo interessamento multipartisan, anche se fin troppo tardivo. Vero è che i DDL finora presentati restano proposte che affiancano il lavoro che si sta svolgendo nei tavoli con le Regioni, che probabilmente sono i più importanti per quanto riguarda il futuro delle nostre imprese.

Seguiremo in ogni caso gli sviluppi di tutto ciò che possa essere inerente alla soluzione di questo problema a cui chiediamo da anni venga data una soluzione chiara, giusta ed equa.

La bozza è integralmente scaricabile al seguente link: <http://goo.gl/S319tP>

SHOPPING IN SPIAGGIA: A RIMINI È POSSIBILE

L'estate è alle porte e dal Comune di Rimini sono state applicate delle importanti novità all'ordinanza di balneazione. Così si legge infatti nel testo appena pubblicato: "Ai Concessionari di stabilimento balneare e di bar-ristorante è consentita l'attività di merchandising nelle forme e secondo le modalità stabilite da un'apposita disciplina da emanarsi a cura dell'amministrazione comunale. L'attività (di vendita) potrà essere svolta esclusivamente dai concessionari espressamente autorizzati". Ciò significa che negli stabilimenti balneari sarà possibile acquistare gadget, magliette, teli da mare, ciabatte e quant'altro, previa richiesta all'amministrazione ovviamente, che, una volta dato l'ok, concede ai bagnini anche questa forma di commercio, chiaramente un deterrente per gli abusivi ma anche una nuova occasione di profitti per le imprese balneari.

BALDINI: IL SOTTOSEGRETARIO BARETTA È CONTRO LE IMPRESE BALNEARI

Baldini, ex-senatore di Forza Italia e fondatore del partito Imprese del Mare, commenta duramente con un intervento scritto l'intervista del sottosegretario Baretta rilasciata a Mondo Balneare (consultabile qua: <http://goo.gl/96jRWN>).

Per il forzista emerge chiaramente come la direzione che si sta prendendo, a partire da un'alta carica come quella di Baretta, sia quella di una prona sudditanza ai dettami dell'Europa: le parole del Sottosegretario sono fumose. Parla di una trattativa di cui si conoscono a malapena i contorni e ancor meno le persone realmente coinvolte in essa: Funzionari, Ministri, Presidenti?

E poi il concetto sbagliato di "periodo transitorio", un concetto antico, che bisognerebbe cassare a favore di sicurezze chiare e precise per le imprese che vogliono investire. Non solo: il periodo pare sarebbe molto più breve rispetto a Spagna e Portogallo, che sono arrivate ad assicurare fino a 75 anni, ai loro concessionari.

Si arriva poi all'indennizzo e al valore commerciale delle imprese, ancora del tutto vago e indefinito, oltre che presentato dal Sottosegretario come una sorta di "obolo" agli attuali operatori.

Conclude Baldini che la categoria, più che dall'Europa, pare si debba difendere in casa dallo stesso Governo, che sembra sempre più propenso a una sudditanza imbecille verso la burocrazia Europea.